

Enrico I, Lancelino stipulò una scrittura colla quale donava alla chiesa di Sainte-Euverte d'Orleans il villaggio di Vessel, *Villam de Veselo*; scrittura che fu firmata, secondo l'uso de' tempi, da tre de' suoi cavalieri, un chierico e cinque altri testimoni, e che venne dappoi confermata dai fratelli Simone e Lancelino figli di Raule, in conformità, così è detto in essa, alla concessione già fatta da Lancelino loro avo: *Hanc autem donationem confirmavere Simon et Lancelinus de Balgentiaco fratres, filii Radulphi, sicut et avus eorum Lancelinus concesserat* (Etiennot, *ib.*, pag. 38). Lancelino firmò nel 1040 sotto il nome di Landri l'atto della consacrazione della chiesa della Trinità in Vendome; e nello stesso anno vendette alla contessa Agnese il juspatronato della chiesa di Saint-Brienheure situata nel sobborgo superiore di questa città ch'era soggetto allo stesso signore di Baugenci. Tali specie di vendite erano assai comuni a que' tempi. Trovandosi a Baugenci nell'anno 1050 Roberto abate di Vendome, ebbe da Lancelino la permissione di stabilire nella stessa Vendome una fiera il giorno di San Bienheure; e l'atto di una tal concessione nota ch'ella si fece: *Domno abate in palefrido suo sedente, Lancelino vero in pedibus suis coram eo stante*; locchè noi riferiamo per far conoscere le costumanze del tempo (*Chart Vendocin.* 1 fol. 79). Lancelino, che per anco viveva nel 1051, ma non era più nel 1060, avea sposata Paolina figlia di Erberto Sveglia-Cane conte del Maine, donde lasciò un altro Lancelino di cui or parleremo, Giovanni signore della Fleche ed Ancelino ovvero Anselmo signor di Beaumont.

LANCELINO, ovvero LANDRI II, successore di Lancelino I suo padre, condusse genti nel 1078 al re Filippo I per aiutarlo a ridur al dovere Ugo di Puiset, il quale baldanzoso per la protezione di Guglielmo il Conquistatore si era ribellato contro il proprio sovrano. Egli però ebbe la sventura di restar preso dallo stesso Ugo in una zuffa insieme col conte di Nevers e col vescovo d'Auxerre. Ignoriamo quanto durasse la sua prigionia; ed ecco che cosa narra in di lui proposito il cartolare dell'abazia di Vendome. Lancelino, quanto a'suoi natali, era illustre per la